

## REDDITO IMPRESA E IRAP

### **Oneri della difesa giudiziale deducibili al compimento di ogni attività**

di Fabio Landuzzi

La sentenza della [Corte di Cassazione n. 16969 del 11 agosto 2016](#), riguardante la **competenza fiscale** degli oneri sostenuti dalle imprese per l'**assistenza legale in giudizio**, ha creato una certa fibrillazione. Si ricorda che la Cassazione ha affermato il **principio di diritto** secondo cui **l'onorario e le spese** relative alla prestazione del professionista incaricato **si considerano sostenute** quando la **prestazione è condotta a termine** per effetto dell'esaurimento o della cessazione dell'incarico professionale. Precisamente, pur stante la visione dell'**unità della prestazione**, la Suprema Corte ritiene che i costi in oggetto siano deducibili al momento della pronuncia che chiude **ciascun grado del giudizio**.

Il tema non è affatto nuovo, come non lo è nella sostanza il principio di diritto affermato dai giudici di Cassazione il quale richiama una precisa applicazione del disposto di cui all'[articolo 109, comma 2, lett. b\), del Tuir](#); **Assonime**, con l'**Approfondimento n. 1/2016**, compie un'interessante disamina della fattispecie che parte da una indagine riguardo la **natura dell'obbligazione** assunta dal consulente legale e delle circostanze che rendono l'onorario da questi maturato certo ed oggettivamente determinato.

A tale riguardo, viene distinto il caso dell'**attività stragiudiziale** rispetto alla **difesa in giudizio**.

Per quanto concerne la prima tipologia – **l'attività stragiudiziale** – la prestazione assume rilevanza per l'impresa committente nel momento in cui il professionista fornisce la propria consulenza e quindi **porta a termine** la prestazione stessa. È quindi in questo istante che si realizza **l'ultimazione della prestazione** con la conseguenza che il costo, ai sensi della norma richiamata, si rende deducibile.

La **ratio della norma** a cui il principio di diritto affermato dalla Cassazione fa riferimento è quella di **collegare la competenza fiscale** del costo al **momento in cui il credito del professionista diventa esigibile**: per l'attività stragiudiziale è abbastanza agevole osservare che ciò normalmente avviene con l'esecuzione finale dell'incarico.

Più controverso è invece il caso della **difesa in giudizio**. Qui, stando ad una apparente applicazione letterale del principio di diritto sopra affermato, parrebbe doversi concludere che tutto il corrispettivo della difesa si renda deducibile per il committente solo all'**esaurimento della pratica**, o quantomeno di ogni sua fase. Questa interpretazione, come evidenzia Assonime, **non appare però condivisibile**.

Dapprima, non può non osservarsi che anche l'attività di difesa giudiziale si compone di prestazioni che hanno **una propria autonoma valenza economica** in quanto già nella loro specificità soddisfano l'interesse del cliente, **a prescindere sia dall'esito del procedimento** ed anche dal fatto che il legale porti o meno a termine l'incarico. Pertanto, non può affatto escludersi che il committente ed il difensore regolino il riconoscimento dei compensi e delle spese in relazione a **ciascuna prestazione di cui si compone la complessa attività di difesa** nel procedimento. Ecco allora che, così strutturato il mandato, il costo sostenuto per l'esecuzione di ciascuna prestazione legale in cui si estrinseca la difesa diviene deducibile in quanto "ultimata" e poiché il relativo **debito verso il professionista si manifesta** per il committente già in modo **certo, liquido ed esigibile**.

In altri termini, la prestazione resa dal difensore rende dovuto da parte del committente l'onorario maturato, e quanto già da questi corrisposto **non sarebbe più ripetibile**: non siamo più dinanzi ad una prestazione continuativa, in senso tecnico, bensì ad **una prestazione "puntuale"**.

Di conseguenza, se nella difesa in giudizio sono pattuite **remunerazioni specifiche** per le singole attività svolte nel procedimento, i **costi** possono ritenersi **deducibili per il committente** nel **periodo d'imposta in cui** dette **singole attività sono concluse**. Qualora l'incarico alla difesa fosse riferito all'**intera gestione del procedimento**, senza distinzione per le attività di cui esso si compone, allora la **deduzione dei costi** per il committente potrà manifestarsi solo **al momento dell'esaurimento delle fasi processuali** o della cessazione dell'incarico professionale.

Anche in questa circostanza, tuttavia, come evidenzia Assonime, se l'impresa fosse in grado di **determinare in modo obiettivo la spesa** relativa alla prestazione professionale resa sino a quel momento e quindi dimostrare che quell'importo corrisponde ad un **debito certo verso il difensore**, potrebbero esservi le condizioni per sostenere in via interpretativa la **deduzione del relativo costo prima della ultimazione** dell'intera fase processuale.